



Comunicato Stampa

LA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Terzo Valico, Novi esprime parere negativo

Il Consiglio comunale novese ha approvato una deliberazione che esprime parere negativo al progetto preliminare e al relativo studio di impatto ambientale riguardante la realizzazione della tratta A.V./A.C. Milano – Genova Terzo Valico dei Giovi. Il documento, discusso nella riunione di ieri sera, ha ottenuto 18 voti favorevoli e 4 contrari.

All'inizio di seduta il Dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale, Ing. Paolo Ravera, ha illustrato la relazione formulata dal gruppo di lavoro intersettoriale Lavori Pubblici – Urbanistica e quella predisposta da Acos S.p.a., delle quali si è preso atto all'interno della deliberazione (vedi testo allegato).

L'Assessore all'Ecologia, Alberto Mallarino, ha evidenziato le problematiche derivanti dal forte impatto ambientale del progetto, il quale prevede un numero elevatissimo di cave, cantieri e campi base, concentrati nel territorio compreso tra il Basso Pieve ed il torrente Scrivia e non fa nessun riferimento al rilancio dello scalo merci di S.Bovo e ai progetti di area logistica in corso di elaborazione. «L'aspetto più grave –ha affermato Mallarino- è che i problemi che abbiamo sollevato, e che sono evidenziati anche dallo studio di impatto ambientale, non sono stati presi in considerazione. In pratica Rfi ammette l'esistenza di tali problematiche ma non ne indica le soluzioni all'interno del progetto preliminare».

Il Sindaco, Mario Lovelli, ha poi sottolineato che Rfi non ha rispettato gli accordi sui protocolli d'intesa relativi alla permeabilità della linea storica e al rilancio dello scalo merci di S. Bovo: «Non possiamo firmare dei documenti il cui testo è diverso da quello approvato dal Consiglio Comunale il 6 marzo scorso. La proposta di Rfi non dà garanzie sia per quanto riguarda i tempi, sia per il finanziamento necessario alla realizzazione delle opere. Avvallando questo comportamento la Regione Piemonte viene meno al ruolo di garanzia politico – istituzionale per la difesa degli interessi del territorio».

La deliberazione approvata ieri sera rappresenterà la posizione ufficiale del Comune di Novi alla Conferenza dei Servizi in programma a Torino il prossimo 29 maggio.

dal Palazzo Comunale, 27 maggio 2003

L'Ufficio Stampa

**Deliberazione del Consiglio comunale del 26 maggio 2003**

Preso atto che con la pubblicazione in data 10 marzo 2003 della notizia della consegna al C.I.P.E. del Progetto Preliminare e dello Studio di Impatto Ambientale della tratta A.V./A.C. Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi, da parte di Italferr S.p.a. e Co.civ. S.p.a, ha preso avvio la procedura ai sensi della Legge Obiettivo n. 443/2001;

Premesso che il giudizio definitivo del Comune di Novi ligure sulla linea ad alta capacità Terzo Valico - opera sulla cui necessità si ribadisce il parere favorevole già espresso con O.d.g. del Consiglio comunale in data 6 marzo 2003 - richiede quale condizione fondamentale che tutte le questioni connesse alla realizzazione del Terzo Valico siano inquadrare nell'ambito di un accordo chiaro ed impegnativo fra tutte le parti, relativamente alle prospettive di sviluppo, sia per quanto attiene al rilancio delle realtà in esso operanti (segnatamente lo scalo merci di S. Bovo) sia per quanto può riguardare la definizione di precise funzioni ed attività dedicate al traffico ed alla lavorazione delle merci gravitanti sul sistema dei porti liguri;

Richiamata la contestuale necessità di sviluppare le direttrici di collegamento verso Milano e Piacenza-Bologna (quadruplicamento Tortona - Voghera) e verso Alessandria-Torino e Alessandria-Novara-Sempione, attraverso i necessari adeguamenti e potenziamenti che consentano anche un miglioramento delle condizioni di mobilità per i passeggeri e le merci ed uno spostamento di quote di traffico da gomma a rotaia con conseguente miglioramento della qualità della vita;

Ritenuta indispensabile e condizionante l'attivazione di un Accordo di Programma tra Governo, Regione Liguria, Regione Piemonte, Autorità Portuali di Genova e Savona, Provincia di Genova ed Alessandria ed Enti Locali dei versanti liguri e piemontesi, finalizzato alla definizione delle prospettive generali di sviluppo e delle ricadute sul territorio della Valle Scrivia e dell'Alessandrino in termini di potenziamento del suo ruolo naturale di piattaforma logistica con lo scalo merci di Novi S. Bovo in qualità di *porta Nord* del sistema dei porti liguri;

Considerato che la richiesta di cui al precedente punto deve ritenersi questione preliminare ed assorbente rispetto alla valutazione di merito sia del progetto preliminare sia dello S.I.A. in quanto le compensazioni sociali ed economiche, richieste e concordate con gli Enti locali interessati, sono da intendersi a tutti gli effetti giuridici ed istruttori della pratica parti essenziali ed integranti della valutazione dell'impatto ambientale;

Ritenute inaccettabili ed ingiustificate le sostanziali modifiche inopinatamente introdotte da R.F.I. S.p.a. ai protocolli di intesa sulla permeabilità della linea storica e sulla logistica, protocolli peraltro già concordati con R.F.I. S.p.a. stessa attraverso una lunga ed estenuante trattativa conclusasi con l'approvazione del Consiglio comunale nella seduta del 6 marzo 2003;



Sottolineato, in tale senso, che la mancata preventiva sottoscrizione dei protocolli d'intesa costituisce di per sé stessa impedimento alla espressione di un complessivo parere favorevole circa l'impatto che la realizzazione della nuova linea ferroviaria comporta sul territorio alessandrino, in quanto i disagi economici, sociali e le servitù territoriali non risultano in alcun modo compensati;

Ribadito che la documentazione tecnica (studio di impatto ambientale e progetto preliminare) su supporto informatizzato è pervenuta alle Amministrazioni interessate con circa un mese di ritardo rispetto alla data di avvio dell'iter procedurale, mentre una stampa completa degli elaborati progettuali e dello S.I.A. è stata consegnata all'amministrazione comunale soltanto in data 11 aprile 2003 nel corso della prima convocazione della Conferenza di Servizi convocata dalla Regione Piemonte;

Visto l'evento sismico che in data 11 aprile 2003 ha colpito la nostra città (e tutti i comuni della Provincia di Alessandria interessati al passaggio del 3° valico ferroviario) per il quale è stato emanato in data 18 aprile 2003 un Decreto del Consiglio dei Ministri concernente la dichiarazione dello stato di emergenza;

Ravvisata la palese necessità di prorogare i termini della procedura di valutazione dell'infrastruttura ferroviaria in sede C.I.P.E., necessità manifestata in un O.d.g. del Consiglio comunale in data 18 aprile 2003 inviato alla Presidenza del Consiglio ed alla Regione Piemonte e ribadita in un O.d.g. congiunto sottoscritto in data 16 maggio dalla Provincia di Alessandria e da tutti i Comuni terremotati interessati dal passaggio della linea di valico;

Reputata inaccettabile la motivazione, fornita in data 22 maggio 2003 dal Vice Presidente della Regione Piemonte, in margine al diniego delle ripetute istanze di proroga respingendo con forza il contenuto intimidatorio delle conseguenze alla mancata sottoscrizione dei protocolli di intesa da parte dei Comuni nel quadro della realizzazione delle opere di compensazione;

Esaminati gli elaborati del progetto preliminare proposto da Italferr S.p.a. e Co.civ. S.p.a. che, pur rispettando il tracciato concordato con gli Enti locali, non accolgono le importanti decisioni assunte nel corso di formalizzazione dei protocolli di intesa con particolare riferimento alla specializzazione dello scalo di S. Bovo ed alla valorizzazione dell'area logistica della Valle Scrivia e dell'Alessandrino;

Analizzati, pur nei limiti di tempo concessi, gli elaborati costituenti il progetto preliminare e lo studio di impatto;

Acquisita la relazione tecnica a cura del gruppo di lavoro intersettoriale LL.PP.-Urbanistica che sottolinea:

- la mancanza dei necessari collegamenti per la funzionalità dello scalo merci di S. Bovo all'interno degli elaborati del progetto preliminare;
- le gravi carenze contenute nello studio di impatto ambientale per il livello di indeterminazione e l'arbitrarietà contenuta nelle valutazioni degli impatti ambientali generati dall'opera;



- il livello eccessivamente accademico dello studio stesso che, limitandosi ad evidenziare gli impatti dell'opera sull'ambiente e sul territorio comunale, non offre soluzioni di sorta per la mitigazione degli impatti evidenziati;
- l'assoluto scollegamento tra lo studio di impatto ambientale e le soluzioni tecniche proposte dal progetto preliminare;
- la mancanza di un riferimento puntuale a progetti o programmi relativi a nuove captazioni e condotte di adduzione sostitutive degli attuali approvvigionamenti idrici (pozzi idropotabili di proprietà ACOS S.p.a.) che risultano vulnerabili ed esposti ad eventuali inquinanti provenienti dall'area di scavo della linea in galleria, in totale contrasto con gli strumenti di legge vigenti (Legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive disposizioni in materia di tutela delle fonti di approvvigionamento idriche);
- l'irreversibilità degli impatti sull'idrologia superficiale per i quali è riconosciuta una elevata probabilità di criticità che fa ritenere indispensabile la realizzazione di efficaci soluzioni;
- la gravità degli impatti in merito all'inserimento ambientale dell'opera nei confronti di una elevata porzione del territorio comunale (rumore, vibrazione, consumo del territorio ecc.);
- la pesante interferenza con le prospettive di sviluppo del territorio (realizzazione di nuove infrastrutture viarie, realizzazione dell'area logistica collegata allo scalo di S. Bovo ecc.);
- l'insostenibilità delle ricadute negative nella fase di realizzazione dell'opera sul tessuto agricolo, sulla viabilità ordinaria e più in generale sulla vivibilità dell'intero territorio (cantieri, cave di prestito e di deposito una delle quali localizzata in Frazione Merella all'interno del cosiddetto "Biotopo dello Scrivia");
- la necessità di prevedere gli impatti sociali ed economici dell'opera alla luce della presenza di oltre 700 addetti ospitati presso i due campi base allestiti nel territorio comunale che per un periodo di 55 mesi danno vita ad una nuova comunità con esigenze di servizi anche all'esterno delle strutture dei campi stessi.

Considerato che, pur confermando l'importanza strategica nazionale della struttura già espressa nei precedenti pronunciamenti del Consiglio comunale, dalle puntuali osservazioni di cui sopra discende l'impossibilità di esprimere un parere favorevole sulla proposta di progetto preliminare predisposta per la valutazione dell'impatto ambientale da Italferr S.p.a. e Co.civ. S.p.a;

Ritenuto di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000;

Tutto ciò premesso e dato atto:

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA



1. di confermare il giudizio sull'essenzialità strategica del terzo valico ribadendo la validità dei contenuti delle delibere e dell'O.d.g. del Consiglio comunale in data 6 marzo 2003;

2. di esprimere ai sensi dell'art. 18 L.R. 14 dicembre 98 n. 40 parere negativo sulla proposta di progetto preliminare e S.I.A. predisposto da ITALFERR S.p.a. e CoCiv S.p.a. per la realizzazione della tratta A.V./A.C. Milano-Genova Terzo Valico dei Giovi per i seguenti motivi, già richiamati e meglio illustrati in premessa:

A) in via pregiudiziale, per le modifiche unilaterali ai Protocolli di intesa relativi alla "logistica" ed alla "permeabilità", approvati dal Consiglio comunale in data 6 marzo 2003, introdotte da R.F.I. S.p.a. e fatte proprie dalla Regione Piemonte che non ne consentono la sottoscrizione;

B) nel merito, al progetto preliminare, per la mancata previsione dei necessari raccordi fra la nuova linea e lo scalo merci di San Bovo, nonché per la mancata previsione di un acquedotto alternativo, sostitutivo degli approvvigionamenti idropotabili ad alto rischio oggi derivanti dai pozzi di proprietà ACOS S.p.a. ed al S.I.A. per la mancanza di una approfondita relazione degli studi di impatto ambientale rispetto alle interferenze dell'opera sia in fase di realizzazione (cantieri, cave e depositi, viabilità ecc.) sia in fase di esercizio (rumore, vibrazioni, inserimento paesaggistico ecc.);

3. di prendere atto delle osservazioni contenute nella relazione tecnica predisposta dal gruppo di lavoro intersettoriale LL.PP.-Urbanistica e quivi allegata sub A) e nella relazione predisposta da ACOS S.p.a. (allegato sub B) quale parte integrante della motivazione della presente deliberazione;

4. di fare riserva, per i motivi in narrativa evidenziati, collegati al terremoto dell'11.04.03, di eccepire ulteriori osservazioni tecniche derivanti dalle analisi della documentazione ancora in corso e non completata per mancanza dei tempi utili;

5. di ribadire comunque l'istanza di proroga dei termini da parte della Regione Piemonte e dal C.I.P.E. come condizione necessaria per un approfondito esame degli elaborati del progetto preliminare e dello S.I.A. ed un confronto con i proponenti;

6. di invitare la Regione Piemonte a tener fede al proprio ruolo di garante delle istanze formulate in sede locale recependo integralmente, nel proprio provvedimento, le prescrizioni contenute nei Protocolli d'Intesa e le osservazioni tecniche formulate dagli Enti locali;